

# *Sussidio Esercizi Spirituali*

## *Giovanissimi*

### *Quaresima 2021*

Ciao edu!

Visto che non è possibile vivere insieme gli Esercizi Spirituali di Quaresima, abbiamo pensato di lasciarvi un breve **SUSSIDIO** col quale potrete accompagnare i vostri issimi verso la Pasqua.

In questo tempo particolare, in cui i ragazzi sentono molto la solitudine, la noia e la mancanza della socialità, abbiamo pensato che sarebbe bello farli riflettere su quali sono i loro legami più importanti, su chi sono i loro **ALLEATI**.

Nelle domeniche di Quaresima di quest'anno, la prima lettura della Liturgia della Parola fa sempre riferimento al tema dell'alleanza e proprio per questo vi proponiamo questo tema. I giovanissimi potranno riflettere su quelle alleanze che si possono creare con i propri amici, con la famiglia, con gli insegnanti e con Dio. Quei legami che aiutano a prendere determinate scelte e a vedere la vita da punti di vista differenti, specialmente in questo periodo.

Vi poniamo, quindi, **tre domande** principali: CHI CHIAMO AMICO? CHI CHIAMO MAESTRO? CHI CHIAMO SIGNORE?

Il sussidio è suddiviso in tre parti, vi consigliamo di affrontarle tutte in vista della Pasqua, ma anche dell'incontro con Filippo Rigotti (*data ancora da decidere*), al quale porremo le stesse domande.

**Importante:** durante la Quaresima, i ragazzi sono invitati a condividere (anonimamente) sulla piattaforma "PADLET" canzoni, immagini, pensieri, disegni sulle alleanze e sui legami che vivono tutti i giorni nella quotidianità.

Entrando dal link sotto riportato, potranno vedere in ogni momento cosa condividono i loro amici e mettergli like (sempre anonimamente).

Questo materiale verrà poi raccolto e riproposto ai giovanissimi in vista dell'incontro con Filippo.

*Link Padlet:* <https://padlet.com/emagaravini/y2ahu1dbid5aEIC2>

Per qualsiasi dubbio siamo a vostra disposizione,  
buon cammino di Quaresima!

*L'Equipe Giovani*

# 1) CHI CHIAMO AMICO?

## PRIMA PARTE

In questa attività si parlerà delle alleanze che si creano con i propri amici. I ragazzi compileranno un modulo (qui sotto riportato) che li aiuterà a capire se le opinioni che hanno sull'amicizia sono sempre valide o se partono da presupposti sbagliati.

Compilato il modulo, i ragazzi potranno discutere, confrontarsi sulle proprie scelte ed eventualmente correggere le risposte date (in questa parte ci si può dividere in gruppi/coppie per parlarne).

### **Modulo: che cosa si deve fare per l'amicizia?**

- Un amico è qualcuno con cui mi sento bene
- Gli amici nuovi sono sempre i migliori
- Un amico mi capisce meglio di chiunque altro
- Un amico non mi ferisce mai
- Un amico deve avere delle qualità che io apprezzo
- Raramente le vere amicizie durano a lungo
- Un amico è qualcuno che piace anche ai miei genitori
- Un vero amico non mi critica
- Gli amici si fidano anche i segreti
- Per non perdere un amico bisogna spendere dei soldi
- Per non perdere un amico bisogna essere sinceri
- Un amico è sempre dalla mia parte, qualunque cosa io faccia
- Si può avere un solo vero amico
- Su un vero amico si può contare
- Con un vero amico non si litiga
- Gli amici veri sono quelli dell'infanzia

## RIFLESSIONE

- Che cosa, secondo te, è più importante nell'amicizia?
- Quale delle affermazioni sull'amicizia mi risulta difficile da capire?
- Quale delle affermazioni che ritengo più giuste è, per me, difficile da mettere in pratica?
- Mi sento libero di parlare coi miei amici del nostro rapporto?

## SECONDA PARTE

Vi proponiamo di guardare insieme il video "L'amicizia secondo Edoardo Albinati-Maledetti amici miei 24/10/2029".

<https://www.youtube.com/watch?v=4rg5dIupjT4>

I ragazzi potranno tenere sotto il testo e sottolineare le frasi che più li colpiscono. Terminato l'ascolto, potranno confrontarsi sulle frasi/parole che hanno scelto.

### **L'amicizia secondo Edoardo Albinati (Premio Strega 2016)**

Ah, sì l'amicizia ... L'amicizia, un rapporto davvero misterioso. Nemmeno lo si può dire un sentimento come, invece, sono l'amore e la simpatia. Che cos'ha di diverso, di particolare rispetto agli altri affetti?

E poi l'amicizia la si sceglie veramente?

Cioè gli amici tu te li selezioni uno per uno? Come se fossero della frutta su un banco, dopo averla valutata e tastata, e infili nel sacchetto di carta le mele e le pesche più tonde e più mature?

No. Non funziona così.

E poi sei tu a scegliere o piuttosto vieni scelto? Da chi? Da cosa?

Non basta conoscersi nell'amicizia. Di un amico o di un'amica è inutile numerare pregi o difetti che potrebbero formare una lista infinita.

"Quello è pigro e permaloso, quell'altra è una sciagurata, c'è chi spettegola alle tue spalle".  
Ma cosa cambia in fondo?

Forse che per questo gli leverai la tua amicizia? Macché! Anzi, ti leghi ancora di più.

L'amicizia resiste alla realtà, vince sulla realtà.

È quasi un ricatto che tu continuerai a pagare e i tuoi amici pagheranno per te, ad occhi chiusi, senza fiatare.

L'amicizia non giudica e non è giudicata e può durare anni, senza che succeda nulla in mezzo. Silenzio. Nemmeno un segnale, eppure basta una telefonata... ed ecco che si risveglia nel punto esatto in cui il discorso era stato sospeso. Come se fosse andata in letargo l'amicizia.

Il cuore batteva lentamente, sotterrato dalla vita quotidiana, soffocato dalla distrazione... però batteva. La conversazione si riavvia perché in realtà non era stata mai interrotta.

Dunque, l'amicizia può essere tradita, offesa, dimenticata e persino rinnegata o maledetta.

Ma l'amicizia non può finire.

### ***PREGHIERA***

#### **Dal vangelo secondo Giovanni (15,12-16)**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:*

*"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi".*

### ***RIFLESSIONE SUL VANGELO***

Si resta sorpresi sentendo Gesù parlare di amicizia, anzitutto perché per lui essere amici significa puntare in alto: con gli amici si tratta di "dare la vita".

Inoltre, Gesù chiama i discepoli "amici", ed è lui il primo a dare tutto per loro: nel tempo speso insieme li rende partecipi della sua familiarità con Dio Padre e poi, nonostante sia

tradito e lasciato solo dai discepoli stessi, offrirà la sua vita per loro sulla croce. Dopo aver dato tutto, Gesù chiede molto: “Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Puoi provare a rileggere il brano evangelico sentendo Gesù che rivolge quelle parole proprio a te, a te personalmente, come una proposta di cammino con lui, a cui rispondere con cuore sincero. E questo ti aiuterà anche a vivere e guardare con occhi nuovi i tuoi amici.

(Appena terminato l'incontro, si possono invitare i ragazzi a condividere i loro pensieri, ciò che gli è rimasto più impresso sulla piattaforma PADLET)

## ***2) CHI CHIAMO MAESTRO?***

### ***PRIMA PARTE***

Gli educatori prepareranno un cartellone/foglio con su scritto “MAESTRO” in grassetto, colorando solo i bordi delle lettere, lasciando l'interno di ogni lettera vuoto.

I giovanissimi sono invitati a scrivere all'interno della parola nomi di persone o cose che sono state per loro “maestri” o una definizione di “maestro”. Condivisione alla fine.

Durante l'attività vengono fatte ascoltare le seguenti canzoni:

“A modo tuo”, Elisa

“Il maestro”, Renato Zero

### ***RIFLESSIONE***

- Chi è per te un maestro?
- Quando qualcuno, o qualcosa, è stato maestro per te?
- Quando, invece, sei stato tu maestro per qualcun altro?
- In quali situazioni/momenti della tua vita hai cercato la figura di un maestro?

### ***PREGHIERA***

**Dal vangelo secondo Giovanni (13,1-15)**

*Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".*

*Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.*

### **RIFLESSIONE SUL VANGELO**

Un Maestro... che ti lava i piedi. Un gesto che normalmente facevano gli schiavi verso il loro padrone. Gesù non insegna soltanto con le parole, ma con i fatti. Si può immaginare la sua venuta, la sua vita e la sua morte come un lavare i piedi all'umanità.

Qui non si tratta di capire un concetto spiegato dal Maestro, ma di accettare che Gesù ti lavi i piedi... commovente, ma anche spiazzante, forse imbarazzante. Chissà, forse anche tu avresti reagito come Pietro. O no?

Se riesci a intuire i sentimenti e le intenzioni di Gesù mentre ti lava i piedi, riconoscerai più chiaramente le persone che per te sono stati dei veri maestri e troverai risorse che non sai neanche di avere per metterti a lavare i piedi agli altri.

(Appena terminato l'incontro, si possono invitare i ragazzi a condividere i loro pensieri, ciò che gli è rimasto più impresso sulla piattaforma PADLET)

## **3) CHI CHIAMO SIGNORE?**

### **PRIMA PARTE**

Sarebbe bello svolgere l'attività in un unico gruppo, se possibile, ragazzi ed educatori insieme.

All'inizio si può cominciare con alcune domande provocatorie:

1. Mi sono mai interrogato sull'esistenza di Dio?
2. Che effetto ha nella mia vita quotidiana credere (o non credere) in Dio?
3. Se dovessimo esprimerlo in un concetto, cosa chiede nel concreto Dio all'uomo?
4. Pensiamo al primo comandamento: Io sono il Signore tuo Dio, non avrai altro Dio all'infuori di me.... Mi disturba che pretenda di essere il "mio unico Signore"? Come interpreto questa definizione?

### **SECONDA PARTE**

Visione del video tratto da "I 10 comandamenti" di Roberto Benigni:

"1° comandamento, Non avrai altro Dio all'infuori di me".

Consigliamo di dividerlo in alcuni "spezzoni" e alternare la visione del pezzo con la condivisione.

<https://www.facebook.com/watch/?v=878347048854684>

## RIFLESSIONE

5. Come risponderai ora alla domanda 4?
6. Nell'ammettere di essere "geloso", Dio su cosa mi chiede di basare il mio rapporto con lui? È un rapporto alla pari? C'è molta differenza rispetto al rapporto che ho con un amico? Se volessi chiedergli qualcosa, sarei disposto a ricambiare il favore come faccio con un amico?
7. Gli "idoli" che ci allontanano da Dio sono gli stessi che possono allontanarci, per esempio, da un amico, un/una fidanzato/a, o semplicemente una persona con cui ho un bel rapporto?
8. Se dovessimo esprimerlo in un concetto/immagine/suono/parola, chi/cosa è Dio per me?

### Spazio all'immaginazione!!

Sarebbe bello che ogni ragazzo scrivesse/ disegnasse/rappresentasse la risposta su un foglio, oppure un cartellone unico.

## PREGHIERA

### Dal vangelo secondo Luca (23,33-47)

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.*

*Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".*

*Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".*

*Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.*

*Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".*

## RIFLESSIONE SUL VANGELO

Sarebbe facile immaginare un Signore che scende dalla croce e mette a tacere chi lo prende in giro. O meglio, un Signore che la sofferenza e la croce le tiene a grande distanza.

Gesù, invece, è un Signore che non solo affronta a viso aperto, fino in fondo, la sofferenza, l'ingiustizia e la morte; ma ha anche l'audacia di pronunciare parole di

perdono per coloro che lo stanno uccidendo e di promettere il paradiso a un malfattore che si pente nei suoi ultimi minuti del male di una vita intera.

Sei disposto a riscoprire continuamente che Gesù non è uno che fa sparire d'incanto tutti i tuoi problemi, ma uno che si fa tuo compagno di cammino, uno che conosce il sapore delle tue esperienze liete e tristi, uno che ti perdona e ti aiuta a perdonare, uno che il più grande miracolo lo realizza trasformando il tuo cuore? Se sì, Gesù sarà davvero il tuo "Signore".

(Appena terminato l'incontro, si possono invitare i ragazzi a condividere i loro pensieri, ciò che gli è rimasto più impresso sulla piattaforma PADLET)